

LINEE PROGRAMMATICHE PREVIDENZA (GDL AdP Previdenza)

# **CANTIERE INARCASSA CONSIDERAZIONI PER UN PERCORSO DI LAVORO**

FEBBRAIO 2020

 **ASSEMBLEA  
DEI PRESIDENTI**  
ORDINI INGEGNERI D'ITALIA

via XX Settembre, 5 00187 Roma  
tel +39.06.6976701 fax +39.06.69767048/49  
email: [segreteria@cni-online.it](mailto:segreteria@cni-online.it)  
PEC: [segreteria@ingpec.eu](mailto:segreteria@ingpec.eu)  
[www.tuttoingegnere.it](http://www.tuttoingegnere.it)



## INDICE

<b>1. Considerazioni per un percorso di lavoro .....</b>	<b>3</b>
1.1. Attualizzare l'operato di Inarcassa e degli Ordini professionali nel rispetto delle competenze di ciascun organismo .....	3
1.2. Non nascondere il problema della crisi delle professioni ma affrontarlo .....	4
1.3. Diventare "parte sociale attiva" .....	5
1.4. Per un percorso di convergenza tra Inarcassa, CNI e CNAPPC .....	6
1.5. Un programma comune su tre ambiti di intervento .....	6
<b>2. Ulteriori ambiti di lavoro ed elementi di approfondimento per un programma comune .....</b>	<b>9</b>
2.1. Il rapporto Inarcassa-Iscritti, valorizzazione delle Assemblee provinciali .....	9
2.2. Migliorare la comunicazione dei dati di bilancio e dei dati sugli iscritti .....	10
2.3. Tecnostruttura .....	10
2.4. Produzione amministrativa .....	11
2.5. Percorsi lavorativi e Gestione Separata .....	11
2.6. Interventi sul Regolamento di previdenza e miglioramento dei servizi agli iscritti .....	12

Realizzato con il supporto della:





## 1. CONSIDERAZIONI PER UN PERCORSO DI LAVORO

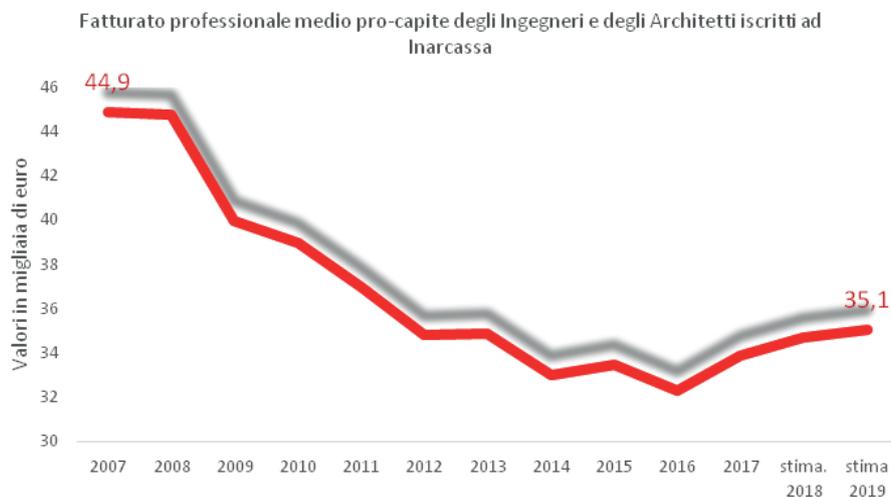
Il presente documento sintetizza e rielabora le diverse riflessioni e proposte in tema di previdenza e assistenza degli Ingegneri e Architetti emerse nell'ambito dei GDL AdP Previdenza riunitosi tra settembre 2019 e gennaio 2020. Il testo si limita a proporre un percorso di lavoro e la verifica di fattibilità di alcune idee di miglioramento dei servizi previdenziali e assistenziali offerti da Inarcassa partendo da dati oggettivi di bilancio della Cassa stessa.

### 1.1 ATTUALIZZARE L'OPERATO DI INARCASSA E DEGLI ORDINI PROFESSIONALI NEL RISPETTO DELLE COMPETENZE DI CIASCUN ORGANISMO

Inarcassa è un Ente associativo senza scopo di lucro che esplica attività di interesse pubblico, con personalità giuridica di diritto privato. Inarcassa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e degli ulteriori destinatari, individuati dalle norme statutarie; inoltre, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività integrative a favore degli stessi iscritti.

**Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, congiuntamente all'Assemblea dei Presidenti, ritiene che gli obiettivi della Cassa di previdenza, sanciti con chiarezza dallo Statuto, debbano essere aggiornati, ovvero riletti alla luce dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni nel mercato del lavoro;** mutamenti che hanno portato al progressivo ridimensionamento del reddito derivante dall'attività professionale degli Ingegneri e degli Architetti ed al rallentamento della crescita del numero di iscritti agli Albi professionali. I dati di Inarcassa mettono in evidenza come da un volume d'affari medio degli iscritti di quasi 45.000 euro nel 2007 si sia passati a 35.100 euro pro-capite nel 2019, con picchi negativi di 32.000 euro nel 2016.

La discontinuità del lavoro nel tempo, per molti professionisti, e dinamiche reddituali assai deludenti, per una parte cospicua degli iscritti all'Albo, sono l'effetto di un cambiamento sostanziale delle modalità di esercizio della libera professione, che ha reso una platea crescente di Ingegneri e Architetti sempre più vulnerabile ai repentini cambiamenti del ciclo economico.



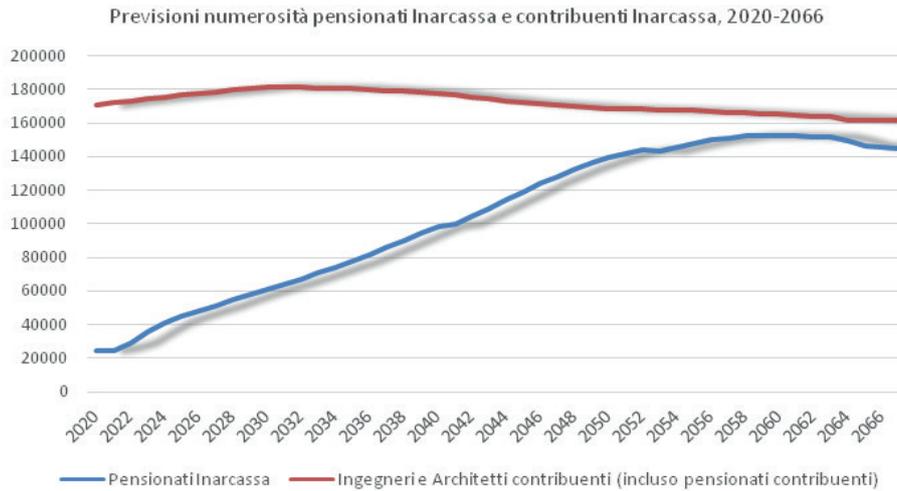
Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Inarcassa

**Pur riconoscendo, dunque, che Inarcassa ha come missione principale quella di garantire l'erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali agli iscritti, è altrettanto vero che essa difficilmente oggi potrebbe esimersi dall'intraprendere una più incisiva politica di tutela degli interessi degli Ingegneri e Architetti che operano nella libera professione. E non si tratta di snaturare l'essenza di Inarcassa, ma di spingerla ad esercitare i propri compiti statutari in un modo più conforme alle mutate esigenze dei propri iscritti.**



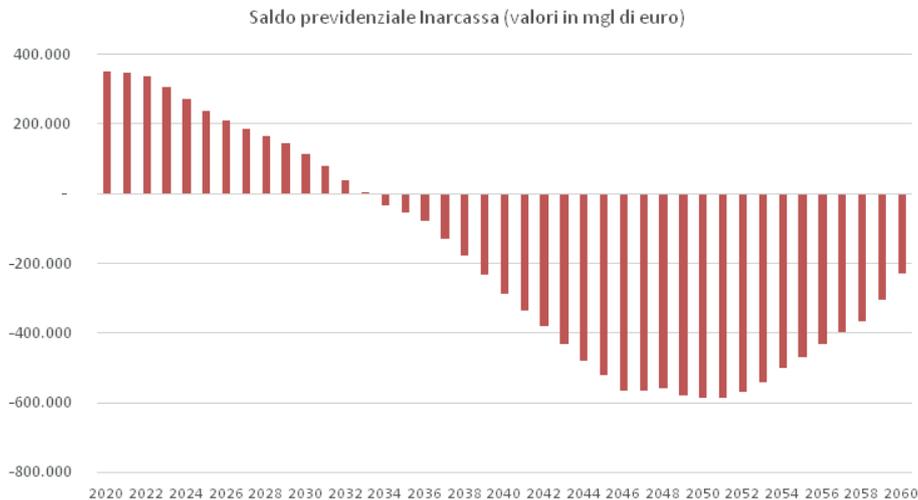
## 1.2 NON NASCONDERE IL PROBLEMA DELLA CRISI DELLE PROFESSIONI MA AFFRONTARLO

I professionisti attivi, che versano i contributi alla Cassa, sono attualmente **168.851** e i percettori di assegni pensionistici sono **34.192** (Bilancio consuntivo Inarcassa 2018). Gli studi attuariali, a cui Inarcassa fa riferimento per le proprie analisi di sostenibilità, indicano che il tasso di crescita del numero dei percettori di pensione di Inarcassa sarà molto più elevato del tasso di crescita degli attivi nei prossimi anni. **Tra il 2020 ed il 2030 si prevede un incremento tra il 6% e il 10% degli attivi contribuenti ma nello stesso periodo è previsto che il numero di percettori di pensione possa più che raddoppiare.**



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Bilancio Tecnico Inarcassa 2017 (pubblicato a gennaio 2019)

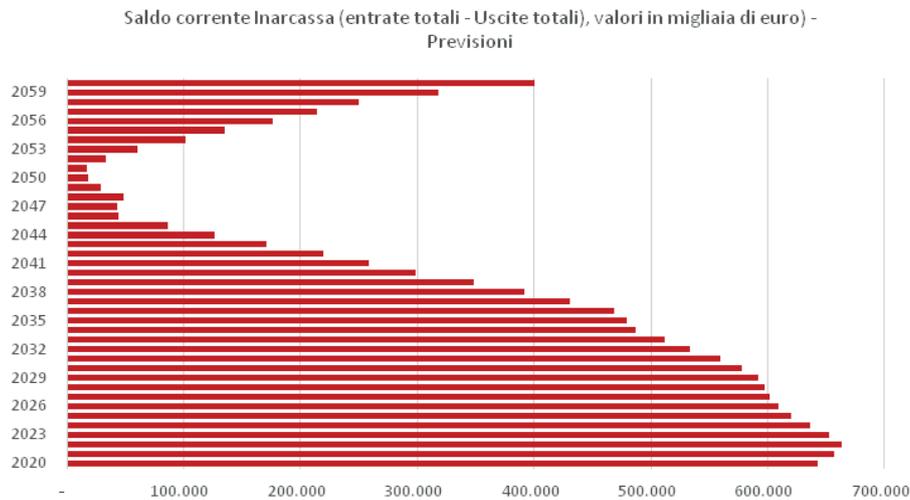
Le ipotesi più prudenti elaborate dalla stessa Cassa mettono inoltre in evidenza come **dal 2034 il saldo previdenziale** (ovvero la differenza tra entrate da contributi versati dai professionisti e uscite per assegni pensionistici) **diventerà negativo**, tuttavia compensato da ulteriori entrate generate dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Bilancio Tecnico Inarcassa 2017 (pubblicato a gennaio 2019)



D'altra parte, sebbene il bilancio della Cassa sia previsto sempre in attivo nei prossimi decenni, non si può sottacere che anche il saldo totale (differenza tra entrate totali e le uscite complessive) è previsto in costante riduzione fino a giungere ad una fase critica verso il 2050.



Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Bilancio Tecnico Inarcassa 2017 (pubblicato a gennaio 2019)

Si tratta ovviamente di simulazioni che, tuttavia, non possono lasciare indifferenti perché originano essenzialmente dall'idea verosimile che l'incremento del numero degli iscritti contribuenti possa risultare esiguo rispetto al quasi certo accentuato incremento del numero dei pensionati. D'altra parte, è sufficiente guardare all'incremento assai contenuto anche degli iscritti all'Albo professionale sia degli Ingegneri che degli Architetti per capire che lo scenario qui delineato è realistico.

Il problema di come allargare e rendere più competitivo il mercato della libera professione non può essere, pertanto, affrontato solo dagli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri. **Se il numero degli iscritti agli Ordini diminuirà, diminuirà anche inesorabilmente la capacità di Inarcassa di "garantire tutele".** E non sarebbe lungimirante fare affidamento sul fatto che la Cassa è oggi, comunque, in condizioni di garantire la propria sostenibilità per i prossimi 50 anni, come previsto dalla legge. **La fedeltà all'oggetto, ovvero il semplice rispetto delle regole statutarie, non garantirà, domani, di avere una Cassa forte, poiché essa potrebbe ritrovarsi con professionisti iscritti in condizioni di fragilità e con capacità contributive depotenziate rispetto ai livelli attuali.**

### 1.3 DIVENTARE "PARTE SOCIALE ATTIVA"

Occorre pertanto una **responsabile triangolazione tra sistemi ordinistici e Cassa previdenziale** per divenire in modo unitario "parte sociale attiva" del dibattito che riguarda il mercato del lavoro delle professioni, l'offerta di servizi a sostegno dei professionisti, la proposta di forme nuove di organizzazione del lavoro.

Essere soggetto stabile ed economicamente forte (come è oggi Inarcassa), ma parzialmente avulso dalle traiettorie intraprese dagli Ordini degli Ingegneri e Architetti (i cui iscritti garantiscono l'esistenza e la sostenibilità di Inarcassa), significherebbe alimentare l'intrinseca debolezza che molte categorie di liberi professionisti registrano da sempre nel nostro Paese; ciò vale sicuramente per gli Ingegneri e gli Architetti. Questa tendenza va invertita ed **ogni soggetto che opera per le libere professioni non dovrebbe sentirsi esentato dall'intraprendere un'azione di tutela e una azione politica che vada oltre i propri specifici compiti statuari.**

Si tratta, evidentemente, di un cambio di prospettiva e anche di una reinterpretazione del ruolo che, **sia ben chiaro, non è richiesto solo ad Inarcassa ma anche al CNI ed al CNAPPC, pena il divenire strutture inattuali.**



## 1.4 PER UN PERCORSO DI CONVERGENZA TRA INARCASSA, CNI E CNAPPC

Sarebbe, dunque, auspicabile che con il nuovo ciclo elettorale, cui sono sottoposti attualmente gli Organi di gestione di Inarcassa, si avviasse un percorso di più evidente convergenza tra la Cassa, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ed il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.

L'elemento di coagulo deve essere individuato in un insieme di iniziative tese a promuovere e valorizzare la figura del professionista, **portando ad unità servizi ed incentivi a sostegno della professione, esprimendo una voce unitaria con la controparte politica sulle principali questioni che riguardano i professionisti, discutendo in modo aperto sulle possibilità di rafforzare gli strumenti di previdenza e di assistenza per gli iscritti, nel rispetto dei vincoli di bilancio esistenti.**

Rispetto alle esperienze di dialogo degli ultimi anni è auspicabile, dunque, che tra CNI, CNAPPC e Inarcassa si inauguri **un modello di scambio di idee e di formulazione di proposte più aperto, più veloce, più continuativo e meglio coordinato, nel rispetto delle competenze di ciascun ente.**

Non si tratta, dunque, di alterare la natura e le finalità istituzionali dei diversi soggetti in gioco, ma di un percorso di costruzione di una visione comune del futuro, *mettendo a valore esperienze e competenze già acquisite, facendo cadere recinti e resistenze.*

**A nessuno è chiesto di rinunciare alle proprie funzioni ed al proprio ruolo, ma a tutti è chiesto di convergere verso un obiettivo comune e, soprattutto di reciproco interesse, che è quello della migliore tutela e della valorizzazione della figura del professionista, dell'accrescimento delle sue competenze e del rafforzamento della sua competitività.**

La retorica che certamente può nascondersi dietro tali affermazioni e dichiarazioni di principio può essere superata operando almeno su tre fronti:

- a) *mettendo a fattore comune esperienze già avviate, senza costi aggiuntivi per nessun ente;*
- b) *aprendo un confronto sull'opportunità e sulla reale fattibilità di un rafforzamento dei servizi di previdenza e assistenza di Inarcassa, nel rispetto dei principi statutari e dei vincoli di bilancio della Cassa stessa;*
- c) *avviando un'azione comune di tutela degli interessi dei professionisti presso le sedi istituzionali e presso gli organismi che, per motivi diversi, hanno avviato un dialogo con Inarcassa, CNI e CNAPPC, garantendo, tra questi enti, l'osmosi delle diverse competenze.*

## 1.5 UN PROGRAMMA COMUNE SU TRE AMBITI DI INTERVENTO

### Creare sinergia su programmi e azioni già avviate

Per ciò che riguarda il primo ambito di interlocuzione, si propone di approntare – almeno per cominciare – un organismo informale di coordinamento che garantisca la condivisione di alcune idee e iniziative, **mettendo a fattor comune esperienze già avviate** a sostegno dei professionisti quali:

- monitoraggio e sportelli per l'accesso a incentivi a sostegno della professione
- sistemi informativi sui bandi SIA
- convenzioni per finanziamenti agevolati
- strumenti agevolati per il welfare aggiuntivi rispetto al welfare di base gestito da Inarcassa
- coordinamento delle iniziative per l'internazionalizzazione della professione
- condivisione di buone prassi per la certificazione delle competenze professionali, in grado di contribuire al rafforzamento della competitività del singolo professionista ed alla sua migliore riconoscibilità nel mercato.



Per alcune di queste iniziative, come le attività di internazionalizzazione, le informazioni su bandi nazionali legati ad incentivi per i liberi professionisti, i sistemi di promozione dell'incontro tra domanda e offerta di servizi professionali, le convenzioni per servizi di welfare a condizioni agevolate, il CNI, il CNAPPC e Inarcassa si muovono spesso su binari paralleli, con elevato dispendio di energia e duplicazioni che non sono il segnale di un uso efficiente delle risorse disponibili e non garantiscono neanche che i servizi offerti siano di qualità. E' questo il frutto di un **difetto di dialogo**, intervenuto negli ultimi anni, che non ha portato alcun vantaggio agli iscritti.

### Rafforzare l'azione di Inarcassa a favore degli Iscritti: proposte e verifica della fattibilità

Appare utile, inoltre, un secondo livello di confronto e di messa in comune di idee che riguardano la possibilità di migliorare e ampliare il raggio di azione di Inarcassa a sostegno degli iscritti. Ciò potrà avvenire lungo due assi di progressione:

- a) **interventi per rendere più trasparente l'operato degli organi direttivi di Inarcassa**, chiarendo ulteriormente le modalità di utilizzo delle cospicue risorse disponibili, dei piani a medio-lungo termine legati alla gestione degli asset mobiliari e immobiliari e dei piani di recupero dei crediti verso gli iscritti;
- b) **interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni dei pensionati e degli iscritti contribuenti**, nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Relativamente al **principio della trasparenza**, sarebbe utile che il nuovo Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto fatto da quello in carica, avvii una riflessione ed una azione per rendere più chiari alcuni processi decisionali interni (come quelli di nomina dei vertici della tecnostruttura) e più facilmente comprensibili i piani di medio e lungo termine legati alla gestione del patrimonio della Cassa ed al miglioramento dello standard dei diversi servizi offerti agli iscritti. Si ritiene opportuno inoltre che venga fatta maggiore chiarezza sulla questione che nei bilanci consuntivi di Inarcassa ricade sotto la voce "Incasso dei Crediti verso i professionisti", afferenti alla determinazione dell'Attivo circolante. Da ciò che si desume dai dati di Bilancio sussisterebbe un consistente ammontare, pari a circa 700 milioni di euro, di contributi previdenziali dovuti e non versati da iscritti. Il Bilancio consuntivo 2018 indica testualmente che "risultano avviate azioni di recupero credito per circa 360 milioni di euro, pari al 51% degli importi scaduti". Un così consistente credito derivante da mancato versamento dei contributi dovrebbe essere considerato non solo come il risultato di un mancato rispetto delle regole di una parte degli iscritti, ma anche come la manifestazione di difficoltà in cui si è trovato negli ultimi anni un crescente numero di professionisti. Poiché si tratta di una cifra piuttosto elevata, il cui rientro non appare immediato, sarebbe utile definire una strategia alternativa alle azioni di recupero credito attualmente in campo, anche attraverso l'Agenzia dell'Entrate, così come sarebbe opportuno conoscere e rendere pubblici i risultati delle azioni di recupero fino ad oggi intraprese.

Per ciò che riguarda gli **interventi finalizzati al rafforzamento dell'azione di Inarcassa**, si tratta di un percorso che occorre **valutare con attenzione**, soppesare e che per il momento non ha una soluzione predefinita. Rientrano in questo ambito interventi finalizzati a:

- valutare la fattibilità di un incremento delle pensioni minime a partire, come sempre, dall'ISEE del pensionando
- valutare la fattibilità dell'innalzamento degli assegni di maternità per le professioniste iscritte alla Cassa
- valutare la fattibilità di un innalzamento dell'assegno per figli con disabilità
- valutare la possibilità o meno di far sì che l'iscritto ad Inarcassa in ritardo con i versamenti dei contributi possa usufruire dei benefici derivanti dalla polizza sanitaria
- affrontare nuovamente, in modo organico, la questione riguardante l'opportunità di trasferire presso Inarcassa la *Sezione Gestione Separata Ingegneri e Architetti* attualmente presso l'Inps a cui versano i contributi i professionisti che oltre ad esercitare lavoro dipendente svolgono attività libero professionale
- valutare la fattibilità della riduzione del contributo soggettivo per i titolari di pensione di invalidità e per i titolari del sussidio per figli con disabilità grave i cui trattamenti sono erogati da Inarcassa



- valutare la fattibilità della riduzione del contributo integrativo per i titolari di pensione di invalidità e per i titolari del sussidio per figli con disabilità grave i cui trattamenti sono erogati da Inarcassa
- valutare la fattibilità della riduzione del periodo necessario per il percepimento della prestazione supplementare (incremento dell'assegno pensionistico) per i pensionati che proseguono nell'esercizio dell'attività professionale (pensionati contribuenti)
- valutare la possibilità e l'opportunità di rimodulare la quotaparte del contributo integrativo del 4% che va a montante pensionistico in base all'anzianità contributiva presso Inarcassa.

**E' evidente che si tratta di questioni complesse, che hanno un costo e che impattano sul bilancio e sui livelli di sostenibilità.** Si tratta peraltro di aspetti o di problematiche, come quella del trasferimento della Gestione Separata Inps, già affrontate in passato e per le quali non si è trovata ancora una soluzione; **non per questo, però, un dibattito più ampio dovrebbe oggi essere precluso.** Né d'altra parte si ritiene che alcuni argomenti non possano essere affrontati perché le norme statutarie "non lo prevedono".

**Tali questioni, che nascono da richieste di un numero crescente di iscritti e che impattano sulla vita di molti di loro, dovrebbero essere meglio esplicitate e sottoposte ad una analisi di fattibilità economica che evidenzi l'impatto che ciascuna di essa avrebbe sugli equilibri finanziari di Inarcassa,** sul rapporto tra riserva legale e patrimonio e, dunque sulla sostenibilità a medio-lungo termine della Cassa stessa.

Una prima simulazione effettuata dal Centro Studi CNI sulla base di dati forniti dal Bilancio Tecnico 2017 di Inarcassa, mette in evidenza come, con le dovute cautele, alcuni interventi in termini di incremento dell'assegno della pensione minima, incremento dell'assegno di maternità ed incremento dell'assegno per disabilità grave del figlio dell'iscritto determinerebbero variazioni del rapporto tra riserva legale e patrimonio entro limiti considerabili accettabili, comunque non distanti dalle proiezioni elaborate da Inarcassa in uno scenario in cui tali incrementi dei livelli di spesa per previdenza e assistenza non sono oggi contemplati.

### **Azione convergente di tutela degli interessi e una piattaforma condivisa di servizi per i professionisti**

Vi è infine un terzo livello, di natura prettamente politica, che riguarda l'opportunità di avviare un'azione coordinata di tutela degli Ingegneri e degli Architetti che rientrano nel sistema ordinistico e nel sistema di Inarcassa. Tutelare in modo disgiunto, come spesso accaduto fino ad oggi, interessi identici non appare come un buon servizio reso agli iscritti alla Cassa ed agli Albi professionali.

*Occorre uno sforzo di ricostruzione della capacità di dialogo che va oltre i compiti istituzionali attribuiti formalmente al CNI, al CNAPPC e ad Inarcassa.*

**Si ritiene strategico, pertanto, essere presenti ai tavoli istituzionali, in modo coordinato al fine di tutelare al meglio gli interessi dei professionisti.** Da questo punto di vista, le esperienze avviate dal CNI e dal CNAPPC con la Rete delle Professioni Tecniche e con il CUP attraverso l'Alleanza delle Professioni appare un modello su cui ragionare per il futuro.

Sarebbe utile impiegare risorse comuni sui temi dell'equo compenso e della tutela legale, del controllo sui Bandi dei Servizi di Ingegneria ed Architettura, dell'applicazione dei parametri per i corrispettivi delle opere pubbliche, svolgendo anche attività di informazione e formazione a favore dei responsabili del procedimento e poi sull'emanazione delle norme UNI che riguardano, non solo aspetti tecnici di diretto interesse, ma anche le attività, spesso concorrenti, delle professioni non riconosciute, cioè quelle senza albo e non ordinistiche, ex L. 4/2013.

Sui temi fiscali risulterebbe utile operare in stretta sinergia per partecipare in modo competente alla elaborazione di provvedimenti normativi che sempre più incidono sull'operato dei liberi professionisti (esempi sono il Decreto crescita 2019 e la normativa che ha esteso il regime forfettario alle partite Iva con reddito annuo fino a 65.000 euro; le numerose disposizioni contenute nelle Leggi di Bilancio degli ultimi anni, gli incentivi legati al Sisma-bonus e all'Eco-bonus).



Sarebbe utile che Inarcassa, CNI e CNAPCC riportassero ad unità i rapporti con strutture e agenzie che si occupano di internazionalizzazione e con le quali sono state già avviate pur sporadiche iniziative a favore dei professionisti, come nel caso di Assocamere estero, ICE, SACE e SIMEST. Con tali strutture possono essere realizzati progetti di formazione mirati (già sperimentati), ma soprattutto operazioni congiunte di lobby presso i Ministeri competenti, affinché la normativa sugli incentivi per le PMI sia realmente aperta e accessibile anche a chi esercita la libera professione, come stabilito dalla legge, spesso contravenuta per anomalie nella formulazione dei bandi di gara.

Sembra maturo il tempo per attivare un canale di comunicazione diretto con il sistema accademico, prevedendo la presenza di Inarcassa e delle strutture che ci si propone di attivare in sinergia con CNI e CNAPPC, come soggetto interlocutore degli studenti iscritti agli ultimi due anni, prevedendo possibili benefit (agevolazioni per i crediti formativi, stages e tirocini in sinergia con il mercato del lavoro).

Sarebbe inoltre utile attivare in modo unitario la gestione della formazione in funzione delle opportunità occupazionali: stipulando convenzioni con aziende per formare iscritti-candidati alla selezione su temi specialistici mediante corsi qualificati e finanziati (MISE Fondi regionali Fondi Europei); costituendo un soggetto erogatore di servizi formativi che razionalizzi e sfrutti appieno le potenzialità dei fondi disponibili per la formazione, l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto di certificazione delle competenze, se incentivato dalla sinergia e collaborazione tra CNI/CNAPPC e INARCASSA, avrebbe un ruolo determinante nel consentire agli iscritti di ottenere quelle certificazioni che servono, soprattutto in campi non tradizionali e non coperti da riserve di legge (vedi il settore dell'ICT) e per favorire la libera circolazione e l'esercizio della professione nella Comunità Europea.

L'auspicata collaborazione tra INARCASSA e Ordini (CNI/CNAPPC) sarebbe altresì utile per dare più forza alle nostre rappresentanze, adeguatamente supportate, in organismi come UNI, ACCREDIA, CEI, CTI, AICARR, UNINFO, ITACA, CCT UNI, SIGET, PROSIEL, o enti istituzionali come CASA ITALIA, PROTEZIONE CIVILE, CONSIGLIO SUPERIORE LL.PP., COMMISSIONI MINISTERIALI etc., dove la nostra presenza attiva potrebbe portare a migliori risultati.

## **2. ULTERIORI AMBITI DI LAVORO ED ELEMENTI DI APPROFONDIMENTO PER UN PROGRAMMA COMUNE**

Di seguito vengono riportati in forma sintetica ulteriori ambiti di lavoro e ulteriori proposte che il GDL Previdenza dell'AdP ha ritenuto di sottoporre all'attenzione del CNI.

### **2.1 IL RAPPORTO INARCASSA-ISCRITTI, VALORIZZAZIONE DELLE ASSEMBLEE PROVINCIALI E DELLA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEGLI ISCRITTI**

Non avendo Inarcassa strutture diffuse sul territorio nazionale che possano supportare adeguatamente gli iscritti, se non attraverso l'instancabile e spesso difficile attività del Delegato provinciale, sarebbe utile pensare a forme di miglioramento di comunicazione e supporto diretto offerto agli iscritti. Un passo che incontra i favori di Inarcassa è di rendere possibile, presso tutti gli Ordini territoriali, l'accessibilità al servizio di Videoconferenza individuale, attualmente disponibile solo presso alcuni Ordini territoriali, eventualmente anche in presenza del Delegato, se richiesto dall'iscritto.

Sarebbe utile pubblicare le delibere del C.d.A. sul sito di INARCASSA, accessibile ai soli iscritti; occorre incentivare la costituzione delle Assemblee provinciali degli iscritti e consentire a questi organi di promuovere iniziative da sottoporre al Comitato dei Delegati ed infine prevedere periodici incontri con gli iscritti, almeno due volte l'anno, come già avviene in alcuni ambiti territoriali.

Questo permetterebbe di partecipare attivamente alle scelte strategiche allorquando se ne ravvisi la necessità.



## 2.2 MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE DEI DATI DI BILANCIO E DEI DATI SUGLI ISCRITTI

Nei bilanci la situazione economica e patrimoniale viene descritta con esposizione ampia ed articolata, attraverso il Conto economico, lo Stato patrimoniale e la Nota Integrativa, ovviamente secondo le norme di legge.

Ulteriori dati utili a comprendere le condizioni della Cassa e dei propri iscritti non sono sempre di immediata reperibilità. È il caso del dato sulle pensioni medie, sul monte pensioni raffigurato in modalità diverse nelle pubblicazioni *Inarcassa in cifre* e nel Bilancio Tecnico, così come sarebbe utile avere un dato aggiornato in valore assoluto (e non solo in formato grafico) sul reddito medio professionale (scorporato per ingegneri e architetti) e sul monte reddito in valori assoluti ed in serie storica. Relativamente a questi ultimi dati, le serie storiche pubblicate su *Inarcassa in cifre* (l'ultima ad oggi reperibile risale al 18 novembre 2018) riportano dati in valore assoluto del 2016, mentre per gli anni successivi si dispone solo di stime dei tassi di crescita.

Generare e rendere disponibile in formato *open source* un patrimonio di dati aggiornati sulle dinamiche reddituali degli iscritti ad Inarcassa a partire dalle dichiarazioni dei redditi legate al versamento dei contributi sarebbe utile, soprattutto per il CNi e per il CNACCP per elaborare analisi più precise sull'andamento dei rispettivi settori di interesse.

**Posto che i bilanci consuntivi e i bilanci previsionali di Inarcassa**, regolarmente pubblicati sul sito istituzionale, **descrivono in forma dettagliata e chiara le dinamiche contabili** della Cassa, sarebbe utile fare un ulteriore sforzo in termini comunicativi per rendere più consapevoli gli iscritti delle dinamiche della Cassa di appartenenza. Sarebbe utile pertanto sforzarsi di elaborare ogni anno un prospetto riassuntivo con i principali indicatori afferenti al bilancio della Cassa, con i dati più aggiornati sulle diverse tipologie di pensioni medie, sul valore medio degli assegni per prestazioni assistenziali erogati e sulle più aggiornate dinamiche reddituali di Ingegneri e architetti iscritti alla Cassa.

Riferendosi all'aspetto manutentivo della gestione immobiliare, si potrebbero ad esempio predisporre idonei bandi rivolti ai liberi professionisti per lo svolgimento di tutte quelle attività tecniche necessarie alla manutenzione degli immobili di proprietà di INARCASSA con favorevoli ricadute occupazionali in un particolare momento storico di difficoltà per gli associati.

## 2.3 TECNOSTRUTTURA

La struttura tecnica dell'ente, attualmente, consta di una decina di Dirigenti, tra cui il Direttore Generale, e di circa 210 unità impiegatizie o quadri (dati 2018).

L'incarico di vertice è, ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. f dello Statuto INARCASSA, conferito a tempo determinato. Tuttavia, nello Statuto, non viene fatto cenno delle modalità di reclutamento del personale, né al numero di volte di rinnovabilità dell'incarico di vertice, che è durato ininterrottamente dal 2006 al 2019 e che è stato, nello scorso settembre, attribuito al nuovo Direttore Generale, Dirigente proveniente dall'esterno che vanta significative esperienze professionali principalmente nell'ambito delle Società di Consulenza.

Appare, poi, necessario procedere ad una analisi del mansionario di INARCASSA, con particolare attenzione a quello delle figure dirigenziali che, in un'ottica di ragionevolezza e di attenta valutazione, potrebbero assumere maggiori responsabilità.

Attualmente lo Statuto pone in capo all'Organo politico dell'Ente anche la firma di provvedimenti di natura squisitamente ed esclusivamente amministrativa che non implicano valutazioni discrezionali o di opportunità di alcun genere, ma giungono alla fine di una sequenza di operazioni intermedie, eseguite dalla tecnostruttura che, conseguentemente, dovrebbe assumere in toto la paternità del provvedimento, firmandolo.



## 2.4 PRODUZIONE AMMINISTRATIVA

Appaiono eccessive e sproporzionate talune misure di stampo perentorio che, pur da mantenere, vanno senz'altro rimodulate con saggezza e maggiore rispetto per l'iscritto. Non è ammissibile che, nello stesso documento, per i coefficienti di adeguamento all'inflazione, vengano usati valori diversi, anche molto distanti da quelli ISTAT, a seconda delle circostanze, che si tratti cioè di sanzioni o di fasce di reddito.

Ed ancora, con riferimento agli interventi di natura assistenziale, si ritiene che, a fronte di modestissime economie o per disattenzione di chi ha esaminato le convenzioni, non valga la pena porre delle limitazioni e dei distinguo relativamente al numero di familiari ammessi ai benefici della polizza sanitaria che, in qualche caso, risultano, a dir poco, sgradevoli per chi ne è destinatario.

Crediamo anche, ad esempio, che il fondo destinato ad i prestiti d'onore debba essere, compatibilmente con la sostenibilità finanziaria, adeguato alle richieste che provengono dagli iscritti e perdere quel connotato di mera simbolicità che l'entità della somma, attualmente destinata, gli conferisce.

In altre importanti realtà previdenziali del nostro Paese sono definite assistenziali le prestazioni che vengono erogate ai cittadini senza che siano stati versati corrispettivamente contributi. A titolo di esempio, con riferimento all'invalidità civile, un neonato o una neonata possono, sfortunatamente, essere invalidi civili dalla nascita, senza che i genitori abbiano versato alcun contributo previdenziale.

Per INARCASSA così non è ed anzi, più in generale, per usufruire delle prestazioni erogate dall'Ente occorre non avere debiti contributivi. Aspetto questo che merita di essere approfondito, e forse mitigato, laddove l'eccezionalità del caso lo richieda.

Certamente si pone il problema della valutazione dei singoli casi, ma si ritiene che possa giungere a determinare criteri oggettivi (ad es. il reddito complessivamente conseguito, stati patologici documentati, vicende giudiziarie, spese per improcrastinabile acquisto di beni strumentali che sono andati distrutti o trafugati, ecc.) per gestire con obiettività e trasparenza la pur delicata problematica.

## 2.5 PERCORSI LAVORATIVI E GESTIONE SEPARATA

L'attuale esigenza di flessibilità nel mercato del lavoro induce, se non obbliga, molti colleghi ad alternare lo status di liberi professionisti a tempo pieno, a quello di professionisti, in via non esclusiva ma integrativa, con un lavoro dipendente.

Ciò fa emergere l'inderogabile esigenza di rimuovere il diniego di iscrizione ad INARCASSA, per i colleghi che attualmente versano a Gestione Separata INPS (GS), a partire dalla data attuale e non retroattiva e con approfondita analisi del regime di contribuzione, prestazione ed assistenza e perciò provvedere alla opportuna modifica dell'art. 7 dello Statuto INARCASSA.

Tale istituzione garantirebbe la continuità previdenziale con l'eliminazione di molti dei contenziosi che oggi si creano per omesse comunicazioni, relative alle mutate condizioni di iscrizione.

Un Comitato ristretto per la riforma dello statuto di INARCASSA ha sviluppato una proposta per regolamentare la GS, che rappresenta un primo riferimento di discussione su cui sviluppare il confronto nelle sedi istituzionali.

Nel merito esistono regole (art. 53 L. 165/2001) che definiscono pienamente legittimo il lavoro di libera professione anche per l'ingegnere dipendente di amministrazioni pubbliche, previa autorizzazione.

Si ritiene quindi che sia necessario andare incontro sia ai colleghi che si iscrivono ad INARCASSA e che per alcuni periodi della loro vita lavorativa diventano lavoratori dipendenti, non costringendoli ad un estenuante pendolarismo previdenziale con la GS INPS, sia agli ingegneri dipendenti pubblici. Per tutte le tematiche inerenti alla GS si deve appoggiare e dare impulso ad un tavolo congiunto CNI, CNAPPC e INARCASSA

Appare poi doveroso che tutti i redditi dei professionisti derivanti da libera professione per attività di ingegneria e architettura,



per gli iscritti agli ordini professionali, anche se non titolari di partite Iva, siano soggetti a contribuzione, compresi i compensi sotto il tetto dei € 5.000,00 annui.

Il limite di età per usufruire dell'agevolazione quinquennale a far tempo dalla prima iscrizione ad INARCASSA, attualmente fissato a 35 anni, appare non più adeguato all'attuale realtà del mercato della libera professione in quanto si perviene ad essa, con conseguente prima iscrizione ad INARCASSA ad età sempre maggiori. Appare utile aprire un confronto per valutare se sia opportuno e fattibile che tale limite possa essere innalzato seguendo l'andamento della aspettativa di vita.

## 2.6 INTERVENTI SUL REGOLAMENTO DI PREVIDENZA E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI AGLI ISCRITTI

### Operazione estratto conto e segnalazioni.

Si ritiene che, allo scopo di sensibilizzare gli iscritti sull'importanza del controllo della propria posizione contributiva, e far sì che vengano tempestivamente rilevati eventuali problemi, INARCASSA debba inviare di propria iniziativa, a mezzo PEC, con cadenza (annuale/biennale) a tutti gli iscritti, un estratto conto riportante la situazione contributiva individuale, aggiornata. L'annuncio conto previdenziale on line, costantemente aggiornato, va valutato in modo positivo.

Regolamento di Previdenza 2012 (con le modifiche ed integrazioni approvate dai Ministeri Vigilanti il 18/12/2019).

### *Art. 3 – Controllo delle comunicazioni.*

Comma 3.2 - L'articolo appare formulato in modo eccessivamente penalizzante nei confronti degli iscritti e va modificato nei seguenti termini.

INARCASSA può altresì inviare questionari con richiesta di conoscere elementi rilevanti quanto all'iscrizione e alla contribuzione. In caso di mancata risposta *“entro 30 giorni dalla ricezione del questionario inviato a mezzo PEC, qualora sussistano fondati dubbi sulla permanenza del diritto al trattamento pensionistico si applica il disposto di cui all'articolo 2, comma 3 ed è sospesa la corresponsione della pensione fino a che non pervenga la risposta. Qualora, invece, sussistessero fondati dubbi non sulla sussistenza del diritto alla pensione ma solo in ordine all'importo della stessa, la pensione medesima sarà erogata in misura minima fino a che non pervenga la risposta. Qualora le risposte chiariscano la posizione dell'iscritto, col rateo successivo saranno, rispettivamente, liquidati i ratei non corrisposti ovvero le differenze non corrisposte.”*

### *Art. 12 – Riscatti.*

L'articolo, nella sua attuale formulazione, prevede la possibilità di riscattare solamente il periodo legale dei corsi di laurea in ingegneria e di architettura. Tale norma appare penalizzante nei confronti di chi, iscritto ad INARCASSA ed in possesso di un'ulteriore laurea, diversa da quella in ingegneria od architettura, passi poi ad un lavoro dipendente transitando nell'Assicurazione Generale Obbligatoria gestita dall'INPS. In questo caso il riscatto dell'ulteriore laurea presso l'INPS, effettuato in un momento successivo, risulterebbe maggiormente oneroso. L'articolo in questione va modificato ammettendo a riscatto oneroso tutti i tipi di laurea, senza limitazione di numero, facendo sì però che i riscatti per lauree diverse non valgano al fine dell'età contributiva.

### *Art. 30 – Pagamento delle pensioni.*

Per quanto possa apparire banale dovrebbe essere formalmente indicato il giorno di pagamento delle pensioni (es. il primo giorno bancario del mese) similmente a quanto, ad esempio, fa l'INPS, quantunque possa essere di fatto definito per prassi consolidata.

### *Correzioni.*

Talune disattenzioni dovranno trovare correzione nella prossima stesura del Regolamento di Previdenza, come, ad esempio, il riferimento, citato al punto 2.6, agli Uffici delle Imposte Dirette e dell'IVA, soppressi ormai da un ventennio e confluiti nell'Agenzia delle Entrate.



Inoltre all'Art. 7, comma 7.1, si legge testualmente "A decorrere dal 1° gennaio 2013, e per la durata di un biennio, prorogabile..." mentre il Regolamento è stato approvato il 18 dicembre 2019.

#### Regolamento sulle modalità di votazione per la elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA.

L'art. 1 comma 1.2 va corretto, per adeguarlo a quella che è la prassi costantemente seguita nel tempo, come segue "Ai fini dell'elezione del Comitato Nazionale dei Delegati il corpo elettorale è suddiviso in Assemblee degli iscritti sulla base dell'Ordine provinciale di appartenenza e della categoria professionale".

#### Carta dei servizi – release 2.0 gennaio 2012.

Sarà aggiornata la carta dei servizi, ormai risalente a 8 anni fa e che risulta carente, ad esempio, del prodotto "Pensione di vecchiaia unificata".

Ai sensi dell'art. 20 del Regolamento di Previdenza, approvato il 18 dicembre 2019, tale prodotto, salvo alcune eccezioni, decorre dal 01/01/2013 ma, ad oggi, non ha ancora formalmente un tempo massimo di evasione definito dallo Standard dei servizi pur rappresentando ormai il tipo di pensione prevalente. Inoltre, gli impegni di INARCASSA nei confronti degli iscritti, in ordine all'evasione delle pratiche, debbono riportare tempi che decorrono dalla data di ricezione della domanda e non già dalla "data di attivazione del processo di lavoro", momento questo evidentemente di valenza endoprocedimentale che fa perdere di valenza l'impegno.

Anche se, per prassi, si fa coincidere tale ultimo momento con quello di ricezione è opportuno che, in un'ottica di chiarezza e rispetto dei diritti dell'iscritto, ciò venga chiaramente esplicitato nella Carta.

Le certificazioni ed i documenti, in tutti i casi in cui sia possibile, dovranno essere firmati digitalmente ed inviati all'iscritto mediante PEC.

#### Piano sanitario base.

Per gli iscritti ad Inarcassa che si trovano, per cause di forza maggiore documentate, in condizione di non poter assolvere gli obblighi contributivi nei confronti della Cassa si propone di aprire un tavolo di lavoro al fine di valutare misure atte a consentire comunque l'accesso alle prestazioni dalla Polizza medica. Si è coscienti, peraltro, del fatto che può essere difficile stabilire quali siano i casi di forza maggiore e come documentarli; tuttavia sarebbe utile cercare di capire se può essere messa a punto una procedura che sostenga (e non penalizzi) gli iscritti che si possono trovare in una fase di difficoltà lavorativa.

Garanzie aggiuntive: punto P) Trisomia 21 – Sindrome di Down (figli di assistiti) l'importo annuo dovrà essere portato a 3.000,00 euro e sarà erogato fino ai sei anni del bambino. La differenza, rispetto all'importo attuale di 1.000,00 euro, sarà a carico di Inarcassa e nel prossimo affidamento del servizio, con decorrenza 01/01/2022, dovrà essere per intero erogato direttamente dall'aggiudicatario dell'appalto.

Protocollo minori: l'attuale regime che dispone che "Qualora il Nucleo Familiare sia composto da più figli della stessa fascia d'età solo uno di essi potrà accedere al pacchetto prevenzione nella medesima annualità assicurativa" va modificato come segue. "Qualora il Nucleo Familiare sia composto da più figli della stessa fascia d'età essi potranno tutti accedere al pacchetto prevenzione nella medesima annualità assicurativa" con i maggiori oneri derivanti a carico di INARCASSA.

Infine andrebbe aperta una riflessione sull'attuale Compagnia Assicurativa di polizze sanitarie utilizzate da Inarcassa, ovvero RBM Salute alla luce delle difficoltà registrate nell'ultimo anno, delle numerose lamentele di assicurati relativamente al mancato rimborso delle spese effettuate e di un numero consistente di strutture sanitarie che non riconoscono più la copertura agli iscritti.

#### Polizza sanitaria per iscritti agli Ordini

Inarcassa, in considerazione del gran numero di iscritti e delle rilevanti somme annualmente corrisposte ad RBM e, quindi, del suo ruolo di primario cliente, potrebbe impegnarsi a richiedere ad RBM o alla struttura che la sostituirà di formulare una



proposta di polizza sanitaria integrativa a titolo oneroso per gli ingegneri ed architetti iscritti agli Albi ma non ad Inarcassa.

In tal maniera, Inarcassa potrebbe, a costo zero ed in un'ottica di concreta e fattiva sinergia con CNI e CNAPPC, concorrere a creare un elemento attrattivo per l'iscrizione agli Albi.

#### Regolamento per l'erogazione dei sussidi

La corresponsione del sussidio per l'assistenza per figli disabili (L. 104/92 art. 3 comma 1) e disabili gravi (L. 104/92 art. 3 comma 3) deve prescindere da ogni ulteriore valutazione in ordine alla disabilità e pertanto l'art. 4.4 andrà modificato come segue "Lo stato di disabilità grave deve essere documentato da certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104."

La presenza del nucleo familiare di un disabile, con i conseguenti oneri in termini economici e di impegno personale, rende necessario che venga garantito un importo minimo, differenziato per disabilità e disabilità grave, su cui l'iscritto possa fare certo affidamento e che annualmente il Consiglio di Amministrazione deliberi solamente eventuali integrazioni all'importo minimo anzidetto.

#### Indennità di maternità in presenza di insoluto

Attualmente può farsi luogo al pagamento dell'indennità di maternità solamente se l'iscritta ha versato tutti contributi dovuti e non ha debenza alcuna verso INARCASSA.

Tuttavia, stante il fatto che il periodo di gravidanza potrebbe aver rallentato l'attività professionale dell'iscritta, con ripercussioni negative sui redditi professionali ed aumento delle spese familiari e conseguente creazione di insoluto, appare opportuno mitigare la rigidità della norma introducendo meccanismi che conguagliano le debenze con le spettanze cui l'iscritta ha diritto.

Analogamente si può ragionare per fattispecie simili.

#### Prestiti per iscritti pensionandi o pensionati, in presenza di insoluto.

Per gli eventuali casi in cui l'iscritto pensionando o pensionato abbia necessità di una somma inferiore al limite minimo di € 7.500,00 indicato nella scheda tecnica presente sul sito, INARCASSA concorderà con Banca Nuova Terra l'importo forfettario – che terrà a proprio carico - da corrispondere a BNT per ovviare all'antieconomicità per la Banca di erogare un importo sotto la soglia minima, ferme restando tutte le altre condizioni contrattuali previste per gli importi maggiori di € 7.500,00.

#### Art. 7. Statuto Inarcassa – Versamenti Gestione Separata

Come più volte sottolineato occorre ripensare la materia legata all'iscrizione di ingegneri e Architetti che svolgono lavoro dipendente alla **Sezione Gestione Separata Inps** ed al divieto per un Architetto e Ingegnere iscritto all'albo professionale con lavoro dipendente di iscriversi ad Inarcassa. La sempre più diffusa e frequente alternanza da parte di molti iscritti all'Albo tra lavoro professionale a tempo pieno e periodo di lavoro dipendente costringono e costringeranno in futuro sempre più iscritti all'albo ad una sorta di inutile pendolarismo previdenziale tra Inarcassa e Inps che va evitato.



LINEE PROGRAMMATICHE PREVIDENZA (GDL AdP Previdenza)

# **CANTIERE INARCASSA** CONSIDERAZIONI PER UN **PERCORSO DI LAVORO**

FEBBRAIO 2020